

Dai filippini ai cinesi. I migranti d'Oriente alla conquista dell'Italia

Lo studio: sono più di un milione, aumentati del 52% in cinque anni "Lavorano o fanno impresa. E i figli hanno un buon rendimento a scuola"



Dai filippini ai cinesi i migranti d'Oriente alla conquista dell'Italia

Lo studio: sono più di un milione, aumentati del 52% in cinque anni "Lavorano o fanno impresa. E i figli hanno un buon rendimento a scuola"

VANTAGGI

Da lunedì 15 settembre 2014, il Tribunale di Milano ha autorizzato il ricorso al giudice di pace per il riconoscimento della cittadinanza italiana ai figli dei migranti d'Oriente. Per i figli dei migranti d'Oriente, il giudice di pace è competente per il riconoscimento della cittadinanza italiana ai figli dei migranti d'Oriente. Per i figli dei migranti d'Oriente, il giudice di pace è competente per il riconoscimento della cittadinanza italiana ai figli dei migranti d'Oriente.

Da lunedì 15 settembre 2014, il Tribunale di Milano ha autorizzato il ricorso al giudice di pace per il riconoscimento della cittadinanza italiana ai figli dei migranti d'Oriente. Per i figli dei migranti d'Oriente, il giudice di pace è competente per il riconoscimento della cittadinanza italiana ai figli dei migranti d'Oriente.

Da lunedì 15 settembre 2014, il Tribunale di Milano ha autorizzato il ricorso al giudice di pace per il riconoscimento della cittadinanza italiana ai figli dei migranti d'Oriente. Per i figli dei migranti d'Oriente, il giudice di pace è competente per il riconoscimento della cittadinanza italiana ai figli dei migranti d'Oriente.

134.927

DI SPERIMENTAZIONE

Il numero di imprese che hanno presentato domanda di partecipazione al bando di gara per la fornitura di servizi di pulizia e manutenzione per il Comune di Milano, per il periodo 2014-2016.

2,5 mld

LA SPESA

Il valore complessivo delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria per il Comune di Milano, per il periodo 2014-2016.

SERIE A DIRITTI AUDIOVISIVI

La Lega Nazionale Professionisti Serie A comunica l'avvio della procedura di commercializzazione del Pacchetto Unico in forma esclusiva comprensiva di tutti i diritti audiovisivi del Campionato di Serie A da disputarsi nelle stagioni sportive 2015/2016 - 2016/2017 - 2017/2018.

La Lega Nazionale Professionisti Serie A comunica che sono disponibili le descrizioni dei diritti in epigrafe e le condizioni alle quali saranno accettate offerte dai soggetti interessati alla loro acquisizione.

La richiesta dei documenti descrittivi dei singoli diritti in epigrafe per i soggetti interessati alla loro acquisizione, dei requisiti e delle condizioni generali minime per le offerte può essere fatta alla Lega Nazionale Professionisti Serie A - Milano, Via Rossetti n. 4 - tel. 02/6901303-4, fax 02/69010091.

Ogni singolo documento è comunque disponibile sul sito internet della Lega Serie A: www.legaseriea.it.

Le offerte per l'acquisto dovranno essere presentate alla LNPA entro e non oltre le ore 12.00 CET di mercoledì 15 ottobre 2014.

Sottosono poco felici

Il disagio familiare è cresciuto, così è attiguo ai sempre più immenzionali.

Il disagio familiare è cresciuto, così è attiguo ai sempre più immenzionali.

VLADIMIRO POLCHI

ROMA. Davanti al ristorante di Zhou Fenxia, nel cuore di Roma, ogni fine settimana c'è la fila. Il locale è grande, ma non basta a smaltire la clientela crescente. Fenxia è un'imprenditrice di successo, ma non è la sola: dietro di lei, un esercito ingrossa di giorno in giorno le sue fila. È il boom dell'immigrato d'Oriente, che sta cambiando il volto urbano delle città italiane. Persi dietro l'emergenza sbarchi, non ci accorgiamo infatti di aver bruciato un record: siamo diventati il primo Paese in Europa per presenza di asiatici. Una crescita impetuosa, oltre il 50% in più negli ultimi cinque anni. Per capirci: l'Italia ospita le comunità cinesi, bangladesi e filippine più numerose del continente.

Tracciare l'identikit degli "orientali d'Italia" non è difficile: crescono a ritmi vertiginosi, lavorano, fanno impresa, mandano un fiume di denaro a casa e delinquono meno degli altri. I dati Eurostat sui permessi di soggiorno sono chiari: l'Italia è il primo Paese per presenza di asiatici (oltre 1 milione al 31 dicembre 2013, quasi un quarto del totale Ue). Ma quello che più salta agli occhi è la rapidità della crescita: negli ultimi cinque anni sono aumentati del 51,6%. A fotografarne l'ondata è ora uno studio della Fondazione Leone Moressa. Cosa emerge? Innanzitutto le nazionalità: quasi un terzo della popolazione cinese in Europa si concentra in Italia. Record per gli immigrati del Bangladesh: addirittura 6 su 10 sono da noi. Il nostro Paese risulta secondo solo per indiani e pachistani, che scelgono il Regno Unito.

Il loro segreto? «La solidità delle reti sociali e familiari — risponde Asher Colombo, sociologo a Bologna e curatore della collana Stranieri in Italia dell'Istituto Cattaneo — gli asiatici infatti hanno famiglie coese, abbattano i costi di impresa, e soffrono poco di disuguaglianze di genere, impegnando nel lavoro anche le donne. Così attraggono in Italia sempre più connazionali». Non solo. Spesso, sono bravi a scuola. Il 17,6% degli alunni stranieri oggi proviene dall'Asia e «il loro livello di successo scolastico — spiega Colombo — è spesso superiore agli altri immigrati».

Le regioni preferite sono Lombardia (30,2%), Lazio (13,6%) ed Emilia Romagna (11,6%). Sono un esercito di lavoratori: gli immigrati asiatici hanno infatti un tasso di occupazione del 61,1%, contro il 57,1% complessivo degli stranieri (già molto alto rispetto al 41,8% degli italiani). I cittadini filippini, poi, presentano un tasso di occupazione del 77%, i cinesi del 68,5%. Cosa fanno? I cinesi sono occupati nel commercio (34,5%), gli indiani nell'industria (35,8%) e i filippini nei servizi alle persone (66,7%).

Non manca chi si mette in proprio, come Christine Chua, filippina, arrivata in Italia nel 2000. Tre anni fa, l'idea: Christine fonda la Delta Contract, azienda specializzata nell'illuminazione delle navi da crociera. Nel 2013 fattura 1,2 milioni di euro. Oggi conta 5 dipendenti e stima una crescita del fatturato del 22%. Come lei, tanti sono gli imprenditori asiatici: quasi 135mila. Di questi, 60mila cinesi. E anche qui a contare è il trend di crescita: nell'ultimo anno gli imprenditori orientali in Italia sono cresciuti dell'8,3%, mentre gli stranieri complessivamente hanno registrato solo un aumento del 2,4% e gli italiani sono calati del 1,8%. La nazionalità che ha segnato l'aumento maggiore è quella del Bangladesh (+18,6%). L'Asia è anche il primo continente di destinazione delle rimesse degli immigrati in Italia (44,7%), con un tesoro di 2,5 miliardi di euro nel 2013. Il primo Paese di destinazione è la Cina: oltre 1 miliardo. Tra le principali province di invio del denaro, Prato: da qui parte il 16,2% delle rimesse verso la Cina. Un ultimo dato: gli immigrati orientali delinquono, certo, ma meno degli altri. L'incidenza dei detenuti asiatici sul totale degli stranieri è infatti molto bassa (6,5%), considerando che la popolazione asiatica incide su quella straniera per quasi il 20%. La prima nazionalità è la Cina. Ma conta appena 235 detenuti. «Gli immigrati orientali delinquono meno degli altri — conferma Colombo — e questo grazie al sostegno dei loro gruppi familiari, uniti sul lavoro, tanto da occupare sempre più settori economici. Un esempio? I bar dei cinesi ».